

# Svitto: alle origini della vecchia Confederazione

## Introduzione a cura degli esperti di Storia ed ECCD

L'itinerario, allestito da Luisa Pesenti e Nicoletta Pacciarelli della scuola media di Castione, attive nel Gruppo di appoggio per l'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia dal 2017 al 2019, si inserisce nel seguente traguardo del nuovo Piano di Studio di ECCD del 20 giugno 2018: "Saper presentare un tema storico di valenza civica o di attualità in modo chiaro ed equilibrato". Inoltre, nel relativo documento di accompagnamento, si specifica che "In seconda media, lo studio del Basso Medioevo dovrà essere prevalente per trattare temi con valenza civica e anche per recuperare la nascita della Confederazione elvetica." La tabella dedicata al processo *Comprendere ed analizzare* (p.3) esplicita i concetti di "pace territoriale, giudice, Confederazione e miti" nonché la tematica della "nascita della Confederazione tra storia e mito" come elementi centrali della progettazione didattica.

Il percorso didattico si snoda attorno alla visita del Forum della storia svizzera di Svitto, una delle tre sedi del Museo nazionale, inaugurata nel 1995 negli ambienti di un edificio del 1711 adibito a granaio e ad arsenale. Lo spazio espositivo ospita una mostra permanente dal titolo *Le origini della Svizzera. In cammino dal XII al XIV secolo*. La mostra prende avvio dal contesto europeo, occupandosi di temi quali la struttura politica e sociale nonché della diffusione della cultura e delle prime università. In seguito, la visita si focalizza sull'arco alpino e in particolare sullo sviluppo della rete commerciale dal punto di vista delle vie di comunicazione, dei prodotti in transito e delle modalità organizzative dei trasporti. La quotidianità è affrontata attraverso le tipologie abitative e la gestione della giustizia. Ciò conduce il visitatore agli aspetti mitologici delle origini della Confederazione, dalla figura di Guglielmo Tell, al giuramento del Grütli, al personaggio di Arnold von Winkelried.

Il Museo dei Patti federali, completamente rinnovato nel 2014, ma inaugurato nel 1936 allo scopo di conservarvi la reliquia del patto del 1291, considerato come tale nell'ottica della dottrina della "difesa spirituale", costituisce un ottimo complemento alla visita del Forum.

Benché l'efficacia dell'itinerario si manifesti al meglio attraverso un percorso che preveda una visita delle classi in situ, i materiali possono in gran parte essere utilizzati anche in aula, senza necessariamente dover organizzare un'uscita sul posto.

Il tema delle origini della vecchia Confederazione è affrontato inizialmente a partire da una serie di immagini stimolo:

1. una fotografia contemporanea del Caminito del Rey ("sentiero del re"), nella provincia di Malaga, un passaggio pedonale di 3 km caratterizzato da passerelle sospese sul fiume Guadalhorce, che rievoca vividamente la situazione del *Twärrenbrücke*, la passerella di legno lungo il fianco roccioso del Kirchberg, lungo le gole della Schöllenen;
2. una fotografia riferita a un allestimento del Forum della storia svizzera con le spezie e altre merci oggetto dei traffici transalpini;
3. il celebre dipinto *Il cambiavalute e sua moglie* di Marinus Van Reymerswaele, esposto al Museo del Prado di Madrid, risalente al 1539;
4. *Il giuramento del Grütli (Rütli)*, dipinto di Jean Renggli il Vecchio del 1891, custodito dalla città di Lucerna.

La richiesta iniziale consiste nell'ipotizzare le possibili relazioni che uniscono le quattro immagini, con collegamenti da inserire in un apposito schema.

La fase successiva potrebbe comprendere una visita al Forum e al Museo dei Patti federali, per la quale sono proposte domande in grado di fornire all'allievo una traccia per scoprire l'esposizione e per annotare qualche appunto. In tal caso, la visita costituirebbe un momento propedeutico al lavoro a gruppi proposto che, a sua volta, svolge la funzione, attraverso fonti primarie e secondarie da analizzare, interpretare e sintetizzare, di strumento per la verifica delle ipotesi iniziali.

Il lavoro a gruppi è preceduto da una scheda autovalutativa attraverso la quale l'alunno è invitato a soffermarsi sulle proprie capacità, al fine di assumere determinati ruoli che tuttavia non sono intesi ad essere esclusivi.

Il prodotto atteso è costituito da una presentazione orale al resto della classe, per la quale sono fornite delle tabelle da compilare, utili a strutturare il discorso e ad estrapolare dalla documentazione proposta elementi rilevanti, di cui probabilmente l'alunno di seconda potrà beneficiare. Va comunque notato che il materiale fornito ai gruppi appare alquanto eterogeneo dal punto di vista delle possibili difficoltà incontrate; è quindi auspicabile una suddivisione dei gruppi che tenga conto degli ostacoli cognitivi posti dalle singole fonti nonché della mole e della tipologia del materiale proposto. Sarà quindi compito del docente valutare la composizione dei gruppi e la possibilità di scegliere solo alcune delle varie fonti e attività proposte.

Mentre i primi due gruppi lavorano su processi di media durata, o su fattori strutturanti, gli altri tre si dedicano invece a una storiografia eventografica dello sviluppo della vecchia Confederazione, nella quale si mescolano miti identitari e fatti reali, seppur influenzati dai vari punti di vista in gioco. Più specificamente i temi che i vari gruppi affrontano sono:

1. Le vie di comunicazione e i commerci nel Medioevo
2. I traffici sull'asse del San Gottardo
3. La nascita della Svizzera, tra storia e mito
4. La battaglia del Morgarten e la Svizzera dai tre agli otto cantoni
5. La battaglia di Sempach e la Svizzera dei 13 cantoni

Per svolgere il compito assegnato, ogni gruppo deve consultare alcune pagine del primo volume del manuale *La Svizzera nella storia*, svolgendo i relativi esercizi, nonché analizzare le fonti primarie e secondarie annotate, adattate o tradotte a seconda del caso.

La tappa successiva prevede, durante le presentazioni orali dei compagni, la presa di appunti e l'annotazione di indicazioni geografiche su una carta muta. Poiché in seconda media queste abilità sono ancora limitate, dovrà essere premura dell'insegnante aiutare gli allievi indicando parole chiave alla lavagna, correggendo gli appunti o fornendo una sintesi, in modo che tutti i discendenti possano disporre di una versione corretta delle conclusioni a cui i vari gruppi sono pervenuti, anche in vista di un eventuale momento di valutazione sommativa.

Si incoraggiano in ogni caso forme di valutazione tra pari, ad esempio tramite feedback forniti dai compagni agli allievi che svolgono le presentazioni orali, possibilmente secondo modalità strutturate che considerino elementi da valorizzare e aspetti da migliorare. Da parte del docente, come per ogni lavoro di gruppo, è auspicabile la compilazione di griglie valutative in corso d'opera o durante le presentazioni stesse, che per essere funzionali dovranno considerare un numero ridotto di dimensioni e indicatori.

La parte conclusiva prevede sia la (ri-)definizione di una serie di concetti centrali affrontati nel percorso, sia un ritorno alle immagini iniziali per una valutazione delle ipotesi di collegamento attraverso un processo ricorsivo di regolazione.